

il caso

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A LIONE

Monsieur Danone scende in campo per difendere la Torino-Lione.

Franck Riboud, il numero 1 della multinazionale alimentare francese, ha presieduto a Lione una riunione straordinaria dell'esecutivo di Transalpine, l'associazione gemella dell'italiana Transpadana, convocato per fare pressing sul governo di Parigi in vista del vertice bilaterale di dicembre.

E' «Le Progres», il quotidiano di Lione, a usare il verbo «difendere» annunciando la riunione. Chi sono i nemici della Tav in Francia? Partiti quasi zero, movimenti pure. Solo la mancanza di fondi. E non è un caso che Riboud metta l'accento sul fatto che il «tunnel di base è la locomotiva che dovrà trainare tutto il

I LIONESI

«Per la nostra comunità la linea è sacra: i patti si devono rispettare»

progetto». La versione transalpina del progetto per fasi che porta il copyright italiano di Mario Virano.

Jean-Jack Queyranne, presidente della regione Rhone Alpes si dice convinto che il prossimo vertice di Lione sarà decisivo: «Per la nostra comunità la realizzazione della nuova linea è sacra anche perché stabilita da un trattato internazionale che è escluso dalle discussioni in corso sulle priorità del nuovo sistema fer-

Il pressing francese “Avanti tutta sul Tav”

Monsieur Danone: “L'Italia acceleri i lavori”



«Da Bruxelles il 40% dei fondi»

I francesi chiedono a Roma e Parigi di appoggiare la proposta della Commissione Ue di destinare più fondi alla Tav

roviario nazionale». Dunque la mega-galleria che fa parte di un trattato internazionale non è messa in discussione e «i francesi, come ha spiegato il presidente Hollande rispettano gli accordi», precisa il gran capo della Danone.

Ma associazioni territoriali e imprenditoriali d'oltralpe, e anche la Commissione Ue, chiedono qualcosa di più dei soliti «bla, bla, bla», continua Riboud. Fatti, dunque, a partire dal prossimo vertice bilaterale. Riboud è

netto: «Che cosa intendo? Il proseguimento dei lavori in Italia, l'avvio del cantiere a Saint Martin La Porte, l'acquisto della talpa e la nomina dei vertici della nuova società che dovrà realizzare i lavori del tunnel di base». Insomma, «non la luna ma piccoli passi che però sono in grado di mettere i due governi con le carte in regola per chiedere e ottenere da Bruxelles il co-finanziamento massimo previsto a partire dal 2014».

Gunther Ettl, il rappresen-

te della Commissione intervenendo all'incontro ha spiegato che ci sono buone possibilità che Bruxelles trovi le risorse per portare il contributo comunitario per le opere prioritarie della rete dei trasporti arrivi al 40%. E non a caso nell'appello congiunto dei due comitati si chiede a Roma e Parigi di appoggiare la proposta della Commissione Ue che «orienta decisamente il proprio budget 2014-2020 verso le infrastrutture».